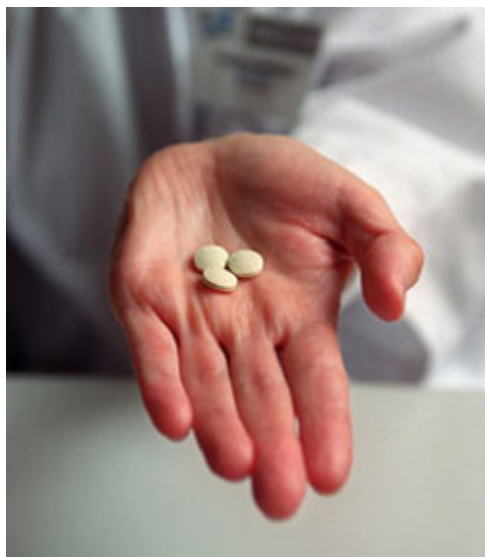


La Pillola abortiva arriva solo a Varese

Pubblicato: Giovedì 1 Aprile 2010



Parte oggi in tutt'Italia la distribuzione della Rn486, [meglio nota come pillola abortiva](#). Si tratta di un farmaco che sostituisce di fatto l'intervento chirurgico per l'interruzione della gravidanza.

Il metodo, recepito a livello nazionale, prevede, però, specifiche regole applicative: innanzitutto la **somministrazione può avvenire solo in ospedale**, dove la paziente rimane ricoverata tre giorni per controllare l'eventuale rischio di emorragia. Inoltre, la scelta del metodo farmacologico prevede una preparazione psicologica adeguata, come sottolinea [il primario di ginecologia di Busto Paolo Beretta](#): **«Bisogna, che le donne sappiano che non sempre questa pillola è l'alternativa all'intervento. Solo una volta informata adeguatamente, la donna può scegliere. A quel punto, un aborto chimico è vantaggioso sia perché evita l'anestesia sia perché non si arreca danno alla cavità uterina».**

Da oggi, primo aprile, rivolgendosi all'azienda ospedaliera di Varese si potrà richiedere l'alternativa farmacologica: « La nostra farmacia aziendale ha preso contatti con il fornitore per essere pronta quando il comitato etico interno avrà deciso sulla procedura del consenso informato, – spiega il **direttore del Circolo Andrea Larghi** – Nei prossimi giorni espleteremo le nostre procedure e poi recepiremo la legge che offre l'opportunità di chiedere l'interruzione farmacologica. Ci sono, però, alcune questioni che è meglio chiarire: l'assunzione della pillola deve avvenire **entro e non oltre il 49esimo giorno**, in base alle indicazioni regionali. Il termine, dunque, è **molto più restrittivo rispetto all'interruzione chirurgica** che deve essere fatta entro il novantesimo giorno. Per assumere la pillola, dunque, è necessario presentarsi entro la sesta settimana dato che, dopo il colloquio, deve passare una settimana per essere ricoverate».

Nonostante da oggi sia disponibile in tutt'Italia, **la pillola Ru486 non ci sarà per le pazienti dell'azienda ospedaliera di Busto e dell'Ondoli di Angera**: « Nel nostro ospedale siamo tutti ginecologi obiettori e l'interruzione di gravidanza avviene solo grazie ad una convenzione che l'azienda ha fatto con uno specialista esterno – spiega il **primario Rosario Galati** – Quindi non abbiamo nemmeno fatto richiesta per questo farmaco».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

